

Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo

Sorta a partire dal 1297 su terreni spettanti a Bartolomeo Di Negro, la Certosa di Rivarolo si presenta come un importante complesso situato sulla sinistra orografica del torrente Polcevera. Organizzato secondo i criteri dell'architettura certosina (a partire dal doppio chiostro e dalla struttura della chiesa gotica) l'intero complesso subì una generale risistemazione sotto il pontificato di Eugenio IV Condulmer (1431-1447), nel medesimo momento in cui si metteva mano ad altre grandi fondazioni cittadine, come Santa Maria di Castello. A partire dai sepolcri della famiglia Di Negro, che adornano il presbiterio come giuspatroni della chiesa, molte cappelle furono acquisite e decorate da importanti famiglie cittadine che si fecero interpreti di committenze artistiche d'alto profilo. Un esempio su tutti è quello di Lazzaro Doria, che commissionò a Vincenzo Foppa la decorazione della sua cappella, oggi purtroppo integralmente perduta. Altro caso significativo è rappresentato dai magnifici portali in pietra nera, opera di scultori ticinesi di fine XV secolo, che adornavano la suddetta cappella Doria e la gemella, detenuta dagli Spinola, all'interno del perimetro del Chiostro Grande. Espiantati durante il XIX secolo, sono oggi parte del patrimonio del Victoria and Albert Museum di Londra ed esposti nel salone dedicato alla scultura italiana dei secoli XIV-XVI: ogni anno, stupiscono con la loro qualità scultorea circa cinque milioni di visitatori provenienti da ogni parte del mondo. Decorata con tele e affreschi relativi a San Bartolomeo e a vicende dell'Ordine Certosino da Giovanni Carlone nel XVII secolo, la Certosa venne soppressa nel 1797 e – da allora – trasformata in chiesa parrocchiale e officiata dal clero secolare sino ai nostri giorni.

